



Attenti a quei due! Perché se parliamo di personaggi come Han Bennink e Uri Caine ci si può aspettare di tutto e il contrario di tutto. Se poi l'incontro ha come scenario la Bimhuis di Amsterdam, luogo sacro dell'improvvisazione europea, può accadere qualcosa di davvero speciale. Un botto sonoro, insomma. Ed è quello che avviene in Sonic Boom, sebbene non nel senso (prevedibile) di trovate pirotecniche e intuizioni fantasmagoriche, bensì in quello (meno scontato), di una lezione di stile e di misura.

Nei quarantotto minuti dell'esibizione Bennink e Caine riversano la loro enciclopedica conoscenza in una sintesi assai riuscita e dinamica, sorretta da una continua ispirazione in una sfida all'ultimo sangue con l'ascoltatore. La maestria del batterista olandese nel destreggiarsi tra libertà metriche e swing ortodosso solletica irrimediabilmente lo spirito più avventuroso del pianista di Filadelfia.

Minime strutture melodiche, scheletriche forme canzone, disparate suggestioni timbriche sono il pretesto per alimentare un flusso continuo di idee e invenzioni raccordate con una eleganza formale inconsueta in questo tipo di esibizione. Se poi dalla tastiera e dalla pancia del pianoforte, tra grovigli tintinnanti di corde e terroristiche provocazioni percussive emergono le immortali note di "Round Midnight," incastonate in una versione stralunata, il piatto servito diventa davvero di quelli prelibati.

Valutazione: 3.5 stelle

The Persuaders! Because if we talk about characters like Han Bennink and Uri Caine you can expect everything and the opposite of everything. If then the encounter as a backdrop Bimhuis in Amsterdam, European improvisation sacred place, it can happen something really special. A bang sound, in fact. And that's what happens in Sonic Boom, though not in the sense of (predictable) to find phantasmagoric fireworks and insights, but rather in the (less obvious), a lesson in style and fit.

In forty-eight minutes of the performance Bennink and Caine pour their encyclopedic knowledge in a very successful and dynamic synthesis, supported by a continuing inspiration in a challenge to the death with the listener. The skill of the drummer in the Dutch juggle freedom metrics and orthodox swing hopelessly tickles the spirit of the more adventurous pianist of Philadelphia.

Minimum melodic structures, skeletal forms song, disparate influences timbre are the pretext for supplying a continuous flow of ideas and inventions joined together with a formal elegance unusual in this type of performance. If then from the keyboard and from the belly of the piano, tinkling between tangles of cords and terrorist provocations percussive emerge the immortal song "Round Midnight," embedded in a bewildering version, the dish becomes really served those delicious.

Rating: 3.5 stars